



## **Coordinamenti regionali dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli della Calabria**

### **Lettera aperta al Direttore Generale dell'Agencia Dogane e Monopoli dott. Benedetto Mineo**

**Illustrissimo Direttore,**

ci permettiamo di riportare alla Sua attenzione le irrisolte problematiche e criticità connesse alla prevista istituzione della Direzione Regionale Calabria e Basilicata dell'Agencia delle Dogane e Monopoli, già esposte al Suo predecessore, che mettono in evidenza le difficoltà emerse a seguito dell'individuazione della sede della stessa Direzione rispetto all'attuale assetto esistente in Calabria.

Orbene, come già a suo tempo evidenziato, nessuno teme i cambiamenti quando sono necessitati e attesi e nessuno vuol difendere lo status quo, quando rappresenta arroccamento di privilegi e/o azione amministrativa stagnante.

Come sicuramente sarà già a Sua conoscenza, l'originaria scelta della città di Catanzaro, quale nuova sede della istituenda Direzione, era stata, correttamente, sottoposta a critica dagli operatori del settore, in quanto sganciata dalla effettiva operatività dei processi produttivi di competenza dell'Agencia che risultano, essenzialmente, concentrati sul territorio della provincia di Reggio Calabria.

Proprio da tale circostanza, peraltro, nell'anno 2007, conseguiva l'istituzione in Calabria della Direzione Regionale Calabria, per la cui sede, l'Agencia scelse, e poi difese innanzi alla giustizia amministrativa, la città di Reggio Calabria. In tale occasione, fornì concrete argomentazioni a supporto della volontà di istituirla a Reggio Calabria, e l'Organo giudicante (Consiglio di Stato) espresse in maniera inequivocabile come la scelta della sede da parte dell'Agencia fosse corretta e non vincolata al Capoluogo di Regione, non essendo previsto tale vincolo in alcuna norma.

Con la riforma della PA, che attuò riduzioni delle posizioni dirigenziali e accorpamenti di varie regioni, l'istituenda Direzione Regionale Calabria venne accorpata alla Campania, mentre fu confermata la sede di Reggio Calabria, con la creazione del Distretto (Ufficio dirigenziale), di un'articolazione regionale della segreteria del Direttore Interregionale (istituiti nell'anno 2009), cui si aggiunsero, negli anni immediatamente successivi, personale e articolazioni dell'Area Antifrode, dell'Area Accise, dell'Area Legale, dell'Area Dogane, mentre l'articolazione regionale della segreteria del direttore interregionale fu sostituita da altro ufficio di diretta collaborazione del Direttore Interregionale stesso, sempre a Reggio Calabria.

È solo il caso di rammentare l'esistenza, nella stessa provincia, dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro con competenza su tutti i porti della Calabria, della Direzione Marittima di Reggio Calabria con competenza su tutta la regione, degli Uffici del Comando regionale Forestale - Carabinieri con il servizio Cites per la Calabria, oltre che di altri importanti uffici e di agenzie di spedizionieri doganali concentrati, quasi esclusivamente, nella provincia reggina (17 su 21 iscritti nell'ordine degli spedizionieri Calabria).

Una delle principali, se non primaria, motivazione che ha determinato la reazione dei lavoratori doganali, operanti negli uffici di Reggio e provincia, è costituita dalla totale assenza di una informazione preventiva

circa le ricadute della riforma in fieri, evidentemente note solo ad una ristretta cerchia di funzionari e dirigenti e, verosimilmente, al sindaco della città di Catanzaro. Quest'ultimo, ripetutamente, è intervenuto sugli organi di stampa riferendo di essersi sentito telefonicamente con il Suo predecessore, al punto che ha ritenuto di poter rassicurare i lavoratori delle Dogane e Monopoli della provincia di Reggio Calabria sulla loro stabilità nelle sedi in cui attualmente operano.

Dette considerazioni appaiono ancor più paradossali, non solo perché provengono da una fonte non abilitata, ma anche perché vengono divulgate facendo riferimento, in ordine all'attuazione della nuova struttura agenziale, al determinante apporto di una sigla sindacale, con i cui esponenti, nei giornali nazionali e locali, il Sindaco di Catanzaro si compiace di farsi ritrarre.

È bene precisare che dalle diverse assemblee del personale indette da tutte le sigle sindacali, emerge il comune bisogno di una preventiva informazione da parte dell'Amministrazione, per cui si segnala anche la maturità dei lavoratori che, senza dare seguito ad attacchi mediatici nei confronti delle scelte dell'Agenzia, unitamente alle OO.SS. presenti, hanno preferito ricercare e quindi indicare soluzioni non penalizzanti per i lavoratori attualmente operanti nella provincia di Reggio Calabria.

In particolare, mentre nella provincia di Reggio Calabria risultano all'attualità in organico 121 unità, di cui circa 100 operanti negli uffici doganali e dei monopoli, e 21 negli uffici della sede di Reggio Calabria della Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria, (Distretto di Reggio Calabria, articolazioni dell'Area Accise, dell'Area Legale, dell'Area Dogane e dell'Ufficio Amministrazione) nella provincia di Catanzaro ne risultano attualmente meno della metà.

Pertanto, preoccupa l'esiguo numero di unità operanti presso gli uffici di Catanzaro (privi delle professionalità idonee al funzionamento dell'istituenda direzione) che potrebbe far presagire un inopportuno e scongiurabile "trasferimento di massa" dei lavoratori del reggino i cui timori sono, peraltro, raccolti nei numerosi verbali redatti in occasione delle assemblee promosse dalle OO.SS.

Tali segnalate criticità si sono, inevitabilmente, tradotte in un contenzioso amministrativo, attualmente pendente davanti al Tribunale Amministrativo del Lazio, che vede contrapposti su un versante i due Comuni interessati al riconoscimento del loro territorio quale sede dell'istituenda Direzione, e sull'altro la stessa Amministrazione doganale.

In vero non possono essere sottaciute talune evidenze che minano l'intima razionalità di un "trasferimento" della sede di Reggio Calabria della Direzione Regionale (in verità già operativa, in conformità del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane prot. 23721/RI del 7/08/2009 e del Regolamento di Amministrazione, approvato con delibera del 12/07/2010, che hanno previsto nella città metropolitana di Reggio Calabria rispettivamente la sede del Distretto della Calabria e di una sede della Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria) alla città di Catanzaro con la semplicistica motivazione che in tale ultima città insiste il capoluogo politico della regione.

**Infatti, non necessariamente deve ritenersi logico e conseguente l'insediamento della sede di un'articolazione amministrativa di dimensioni regionali o, come nel caso di specie, sovraregionali, nella città in cui ha sede il detto capoluogo di regione.**

**E ciò, in quanto determinate peculiarità dell'azione amministrativa, per ragioni storiche, economiche e strutturali, possono e devono giustificare una scelta diversa, in armonia con i decantati principi di efficienza, economicità ed efficacia, che tale azione regolano.**

Così, ad esempio, è avvenuto nel caso della Direzione Interregionale Lazio e Abruzzo dove Pescara è stata, giustamente, in virtù dei superiori principi, individuata, nell'ambito del progetto di riforma delle strutture dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli quale sede dell'unico Ufficio territoriale della regione in luogo dell'Aquila che è sede del capoluogo politico di regione.

Semmai, non appare razionale il piano di smantellamento di alcune virtuose realtà territoriali in essere nella provincia reggina forse, nel malcelato scopo, di "dirottare" risorse umane e materiali verso altri territori assolutamente "impreparati" ad ospitare l'istituenda Direzione Regionale.

Sicuramente è da sottolineare che alla luce di una riorganizzazione amministrativa, vengono stravolte e addirittura annientate strutture tra le più importanti esistenti nel territorio della città metropolitana, con grave danno per la popolazione, per i servizi resi e non da ultimo per i lavoratori impegnati nei vari uffici interessati.

Tra l'altro il Porto di Gioia Tauro, volano fondamentale di sviluppo, che ha chiuso il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 con un avanzo economico di 77 milioni di euro e il riconoscimento della ZES, e che rappresenta una leva strategica di sviluppo economico del Paese Italia, è stato oggetto di un inspiegabile indebolimento per effetto del noto declassamento da sede dirigenziale di 1^ fascia a sezione staccata dell'Ufficio di Reggio Calabria, che, a sua volta, è stato spogliato della competenza sulla SOT di Vibo Valentia, competenza frettolosamente assegnata all'istituendo Ufficio delle Dogane di Catanzaro.

Tutto ciò per stigmatizzare un'evidenza assolutamente innegabile: la scelta di Catanzaro quale sede della massima articolazione regionale dell'Agenzia contrasta con l'attuale assetto materiale e organizzativo dell'amministrazione nel territorio interessato; nel senso che le principali strutture attive nel territorio risiedono altrove, al punto che l'avvio della "nuova" struttura non può che, irrazionalmente, avvenire se non con il sacrificio delle prime che dispongono sia del personale che degli immobili necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Non si può negare che all'attualità, con specifico riferimento alle attività di competenza della "rinominata" Direzione Regionale della Calabria e della Basilicata (rispetto all'attuale Direzione Interregionale della Campania e della Calabria) il personale ed i locali sono da tempo allocati nella città metropolitana (ci si riferisce al personale assegnato al Distretto, alle Aree Accise, Dogane, Legale, e all'Ufficio Amministrazione della Direzione Interregionale, alla sede del Distretto della Calabria e all'Aula multimediale "*Antonino Scopelliti*", utilizzata per l'attività didattica degli Uffici della regione e per riunioni/convegni), **sicché non si spiega perché l'Agenzia debba sobbarcarsi un ingente sacrificio, in termini di risorse di ogni genere**, al fine di attivare una struttura priva di personale di riferimento e di strutture logistiche non esistenti sul territorio di Catanzaro e difficilmente reperibili.

D'altronde, l'Ufficio Risorse e l'Ufficio Procedure e Antifrode della istituenda Direzione Regionale per la Calabria svolgeranno attività che all'attualità sono di competenza del Distretto di Reggio Calabria e delle Aree Accise, Dogane, Legale e Ufficio Amministrazione della Direzione Interregionale che hanno già articolazioni e personale assegnato alla sede di Reggio Calabria.

Pertanto, le scriventi, confidando nelle Sue note capacità di soluzione di delicate questioni amministrative e del Suo indubbio spirito manageriale, La invitano a voler rivalutare, nel più breve tempo possibile, anche attraverso un opportuno confronto con le OO.SS, le scelte a suo tempo operate dall'Agenzia al fine di superare le sopra esposte criticità che hanno già dato luogo a inquietudine nell'animo dei lavoratori e, inevitabilmente, sono sfociate in un contenzioso giudiziario dai contorni incerti e sicuramente non risolutivo delle complesse problematiche sottese.

In attesa di conoscere le sue gradite determinazioni, nella speranza dell'avvio di una procedura di informazione preventiva in merito, inviano cordiali saluti.

Reggio Calabria, 02.11.2018

CONFISAL-UNSA  
TOSCANO

CISL/FP  
SERA

CGIL/FP  
CALLEA

FLP  
MORELLI